



**Città di Monte Porzio Catone**  
Città metropolitana di Roma Capitale

Area Politiche Sociali e Culturali

## **REGOLAMENTO DEL MUSEO DEL VINO DI MONTE PORZIO CATONE**

*Approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 28 del 5.09.2023*

## **Premessa**

Il Museo denominato “Museo del Vino” ubicato presso l'ex Galleria del Treno - P.zza Trieste - Monte Porzio Catone - si riconosce nella definizione di Museo elaborata da ICOM, adottata ed integrata dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali quale *“istituzione permanente, senza scopo di lucro, al servizio della società e del suo sviluppo che acquisisce, conserva, compie ricerche, comunica ed espone le testimonianze materiali e immateriali dell'uomo e del suo ambiente ai fini di educazione, studio e diletto, promuovendone la conoscenza presso il pubblico e la comunità scientifica”*.

Il Museo contribuisce alla tutela e alla valorizzazione della storia e della cultura vitivinicola locale, intesa come insieme di strumenti, pratiche, espressioni verbali, gestuali e comportamentali che scaturiscono da una tradizione agricola collettiva lentamente formatasi e modificatasi, riconoscendola quale dimensione fondante della viticoltura contemporanea locale.

Esso orienta in particolare la propria attività al patrimonio demoetnoantropologico del territorio di riferimento.

## **Articolo 1**

### ***Normativa di riferimento***

Il presente Regolamento è strutturato in relazione alla normativa vigente qui di seguito riportata:

- “Atto di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei musei” emanato nel maggio del 2001 dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali ex art. 150 del D.L. 112/1998.
- Decreto legislativo n. 42 del 2004 “Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio” e successive modifiche ed integrazioni.
- Decreto legislativo n. 156 del 2006 “Disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo n. 42 del 22 gennaio 2004 in relazione ai beni culturali”.
- Decreto legislativo n. 113 del 2018 “Adozione dei livelli minimi uniformi di qualità per i musei e i luoghi della cultura di appartenenza pubblica e attivazione del Sistema museale nazionale”.
- Legge regionale n. 24 del 15 novembre 2019 “Disposizioni in materia di servizi culturali regionali e di valorizzazione culturale”.

Inoltre, esso accoglie:

- la “Carta nazionale delle professioni museali”, promossa dalla Conferenza permanente delle associazioni museali italiane il 24 ottobre 2005.
- il “Codice Etico dell’ICOM per i Musei”, adottato dalla 15<sup>a</sup> Assemblea Generale dell’ICOM (International Council of Museums) il 4 novembre 1986.
- la Convenzione quadro del Consiglio d’Europa sul valore del patrimonio culturale per la società (Faro 2005), sottoscritta dall’Italia nel 2013.

## **Articolo 2**

### ***Denominazione e natura giuridica***

Il Museo del Vino di Monte Porzio Catone si configura, così come previsto dall’art 2 della LR 24/2019, come un “*servizio culturale regionale*” definito ai sensi di legge dall’art. 101, comma 2 a) del D Lgs 42/2004 “Codice dei beni culturali e del paesaggio” Esso, di proprietà del Comune di Monte Porzio Catone, viene istituito con delibera di Consiglio Comunale n. 28 del 05.09.2023.

## **Articolo 3**

### ***Sede***

La nuova collocazione del Museo del Vino, rispetto al passato, sarà presso l’antica galleria, ormai in disuso, che garantiva il passaggio del treno attraversando, sottoterra, l’attuale via Roma in direzione Monte Compatri.

Si estende per una lunghezza di circa 18mt con un asse leggermente curvilineo ed una larghezza di circa 4.00 mt.

Realizzata con i metodi costruttivi di allora, presenta murature controterra in pietrame di basalto, probabilmente con tecnica costruttiva a sacco e copertura con volta a botte costituita di mattoncini in cotto.

La sede museale comprende anche il palazzetto ex Stefer, sito in Piazza Trieste, 11/13, immobile su cui insiste il vincolo puntuale dei Beni Culturali che si sviluppa su due piani e ove è già presente la predisposizione per accogliere una cucina commerciale, una caffetteria del Museo e locali attigui.

Al piano superiore, raggiungibile da scale o da un ascensore (che garantisce l’assenza di barriere architettoniche) gli spazi sono già configurati per accogliere una sala per le proiezioni audiovisive e per i contenuti multimediali.

La sede è dotata delle indispensabili misure di sicurezza, tra cui un sistema di antintrusione e un sistema di videosorveglianza.

Il Comune identificherà un responsabile della sicurezza tra il personale comunale.

## **Articolo 5**

### ***Finalità, funzioni e missione del Museo***

Il Museo del Vino contribuisce alla tutela e alla valorizzazione della storia e della cultura vitivinicola locale, intesa come insieme di strumenti, pratiche, espressioni verbali, gestuali e comportamentali che scaturiscono da una tradizione agricola collettiva lentamente formatasi e modificatasi, riconoscendola quale dimensione fondante della viticoltura contemporanea locale.

Per il perseguimento di tali scopi, il Museo individua come sue finalità quelle di:

- raccogliere, conservare, tutelare e valorizzare le testimonianze presenti nel territorio che si riferiscono alla storia, all'economia, al lavoro, alla vita quotidiana, al folclore, ai dialetti, ai costumi e agli usi della comunità agricola dell'area dei Castelli Romani;
- creare una struttura documentaria riferita sia agli oggetti e alle tecniche di lavoro, sia ai contesti socio - economici e antropologici del territorio;
- diventare centro di documentazione etnografica, anche mediante il recupero della cultura orale, con documenti di natura archivistica, audiovisiva, sonori ed iconografici;
- promuovere studi e ricerche a carattere etnologico;
- contribuire alla diffusione della conoscenza e dello studio dell'etnografia dei Castelli Romani, curando e promuovendo il collegamento con altre istituzioni culturali, con altri enti locali, organi statali e comunitari, istituzioni o musei e con soggetti privati;
- svolgere una pluralità di attività turistiche, didattiche, visite guidate e attività di ricerca;
- assicurare la consultazione di libri di carattere etno-antropologico e riviste specializzate;

Il Museo del Vino promuove dunque lo studio dei documenti della cultura popolare quali sono le notizie verbali e scritte, le immagini visive e sonore, le strutturazioni dei terreni, gli strumenti e gli attrezzi costruiti per lo svolgimento delle attività agricole e vinicole, nonché qualsiasi altro elemento che costituisca testimonianza della vita rurale e collettiva della popolazione del territorio.

Obiettivo primario è quello di avvicinare le persone, e in particolar modo i giovani, alla storia e alle vicende vitivinicole della propria terra tramite la conoscenza diretta dei manufatti e del loro utilizzo, nonché della memoria familiare e personale. Il Museo si propone di instaurare un solido, fattivo e duraturo interscambio culturale col e nel

territorio e di giungere ad un maggior coinvolgimento della comunità nei processi culturali, facendole prendere possesso della propria storia collettiva.

La missione del Museo del Vino di Monte Porzio Catone è facilitare e sviluppare lo studio, la ricerca, la conoscenza e la valorizzazione dei beni culturali demoetnoantropologici e vitivinicoli in tutte le loro forme e manifestazioni, nonché documentare la storia e la cultura di cui esso è espressione. Per il perseguimento di tali finalità nell'ambito della normativa vigente, il Museo, oltre a raccogliere, tutelare e conservare le testimonianze, le opere e gli oggetti che contribuiscono al suo allestimento, costituisce il principale polo di salvaguardia e documentazione della realtà vitivinicola territoriale e realizza attività dirette alla promozione culturale dei cittadini e alla valorizzazione turistica del territorio.

Al riguardo, il Museo organizza e progetta, previa indicazione dell'Amministrazione Comunale:

- a) attività turistico/culturali e eventi connessi al mondo vitivinicolo ed enogastronomico anche al fine della richiesta di eventuali contributi agli enti sovracomunali;
- b) serate a tema ed eventi legati al mondo del Vino con degustazioni e laboratori per bambini con il coinvolgimento delle aziende vitivinicole del territorio e delle scuole.

Il Museo, nell'esercizio delle proprie funzioni, favorisce la collaborazione e la cooperazione con la regione e gli altri Enti locali, con le amministrazioni pubbliche e gli altri istituti museali, con le fondazioni e gli istituti culturali e di volontariato culturale, nonché con le associazioni.

Il Museo esercita, in particolare, sulla base di indirizzi e programmi deliberati dall'Amministrazione Comunale, le sue funzioni di istituto nelle seguenti materie:

- la tutela, la gestione e la valorizzazione dei beni culturali demoetnoantropologici e ambientali della città e del territorio;
- la promozione e realizzazione di attività editoriali;
- la promozione dello studio, della ricerca, della formazione e delle attività didattiche nelle materie di competenza.

Eventuali mostre temporanee, materiali o virtuali, saranno organizzate nel rispetto della missione e degli indirizzi dati dall'Amministrazione, privilegiando quelle che prospettino un legame con le collezioni esistenti o con i beni culturali e paesaggistici del territorio.

Esse non devono compromettere la conservazione delle collezioni esistenti.

**Articolo 6**  
***Adesione al Sistema Museale Nazionale, all'Organizzazione Museale  
Regionale e ad altre reti di servizi culturali***

Il Museo si impegna a mantenere livelli minimi di qualità tali da permettere l'adesione all'Organizzazione Museale della Regione Lazio e al Sistema Museale Nazionale, così come previsto dal citato Decreto Mi.B.A.C.T. n. 113 del 21.02.2018 "Adozione dei livelli minimi uniformi di qualità per i musei e i luoghi della cultura di appartenenza pubblica e attivazione del Sistema museale nazionale". Si impegna inoltre a tener presente gli obiettivi di miglioramento previsti per potenziare la protezione e la fruizione del patrimonio culturale museale.

**Articolo 7**  
***Personale***

La gestione del Museo è esternalizzata.

Il Museo del Vino, per realizzare la propria attività, deve necessariamente avvalersi della figura di un Direttore, di un Conservatore e di personale addetto ai servizi di vigilanza e accoglienza.

Tutto il personale del Museo, sia interno che esterno all'amministrazione nonché il personale volontario, è chiamato a riconoscersi nel "Codice etico ICOM per i musei" e deve essere adeguatamente formato.

Il Direttore del Museo, ai sensi della Carta nazionale delle professioni museali (paragrafo 4.2) deve possedere adeguato titolo di studio ovvero: Diploma di Laurea specialistica o laurea del vecchio ordinamento nelle discipline attinenti alla specificità del museo e/o Laurea specialistica in Conservazione dei Beni culturali.

Per garantire la necessaria continuità alla gestione del Museo il direttore può essere:

- un dipendente del Comune, che abbia il titolo di studio previsto di cui al precedente paragrafo;
- un titolare di incarico a convenzione;
- un membro dell'Ente gestore con incarico nominale.

Il Conservatore, ai sensi della Carta nazionale delle professioni museali (paragrafo 4.3.1), deve possedere adeguato titolo di studio ovvero: Diploma di laurea in

Demoetnoantropologia o Conservazione dei Beni culturali e/o un curriculum attestante esperienza maturata nel settore museale demoetnoantropologico.

Egli è responsabile della gestione del Museo stesso, della sistemazione dei locali, dell'ordinamento delle raccolte, della costituzione e dell'aggiornamento degli inventari. È responsabile, in concorso con il direttore, dell'identità e della missione del museo.

Il Direttore:

- a) avanza proposte in merito all'incremento delle raccolte, a programmi di catalogazione e di restauro dei materiali, alla compilazione di guide e cataloghi illustrativi del Museo.
- b) Cura la realizzazione di tutte le iniziative scientifiche, culturali e didattiche programmate (conferenze, mostre, presentazioni, pubblicazioni, etc.).
- c) E' responsabile della tenuta dei registri di carico e scarico dei materiali e di quelli di entrata e di uscita, della custodia delle chiavi degli spazi espositivi e dei magazzini, degli inventari e delle schede di catalogo, della raccolta e della elaborazione dei dati statistici.
- d) È il custode e l'interprete dell'identità e della missione del Museo, nel rispetto della normativa vigente, nazionale e regionale.
- e) È responsabile della gestione del Museo nel suo complesso, nonché dell'attuazione e dello sviluppo del suo progetto culturale e scientifico.
- f) È garante dell'attività del Museo nei confronti dell'Amministrazione, dei cittadini e della comunità scientifica.

L'apertura, la promozione del Museo del Vino e l'esazione dei diritti d'ingresso sono assicurate da operatori museali messi a disposizione da un organismo esterno al quale è affidata la gestione del Museo.

Il personale del Museo è tenuto a partecipare ai corsi di formazione ed aggiornamento periodicamente istituiti, promossi e realizzati su iniziativa della Regione Lazio, della Città Metropolitana di Roma Capitale o da altro Ente riconosciuto competente in materia.

## **Articolo 8**

### ***Gestione e funzionamento***

Il Museo è gestito in forma indiretta tramite concessione a terzi, anche in forma congiunta e integrata, secondo quanto disposto dall'art. 115 del Decreto L.gs n. 42/2004.

L'affidamento a terzi ha durata triennale onde garantire la necessaria continuità e qualità dei servizi offerti oltre che un sufficiente livello di sicurezza.

Il direttore predispone, con piena autonomia, sulla base degli indirizzi delineati dal Comune e dell'individuazione delle risorse disponibili, il programma di funzionamento del Museo, articolato in progetti di cura e incremento delle collezioni, ricerca scientifica, educazione al patrimonio, rapporto con il territorio.

Il Museo assicura l'accesso a tutti i visitatori italiani e stranieri, con particolare attenzione alle fasce sociali più deboli, e promuove la più ampia partecipazione della popolazione locale attraverso iniziative mirate di mediazione e integrazione culturale, anche in collaborazione con altri soggetti pubblici e privati.

La fruibilità delle collezioni e del progetto culturale del Museo sono garantiti mediante la regolare apertura al pubblico per un numero di ore che può variare in relazione alla stagione estiva o invernale, in modo da tener conto delle esigenze del pubblico e da privilegiare i giorni e gli orari di presumibile maggiore affluenza. Il Museo pubblicizza adeguatamente gli orari di apertura all'ingresso del Museo, sul proprio sito web o su quello dell'Istituzione titolare.

L'ingresso al Museo del Vino avviene ordinariamente a pagamento. Il costo del biglietto, le agevolazioni e le eventuali gratuità vengono stabilite e aggiornate annualmente dalla Giunta Comunale. Ai fini statistici e assicurativi anche per gli ingressi gratuiti è distribuito il relativo biglietto. Gli accessi devono essere puntualmente registrati dal personale preposto all'accoglienza.

## **Articolo 9**

### ***Assetto finanziario e ordinamento contabile***

Sebbene il Museo, in quanto appartenente ad un Ente Locale, non abbia autonomia finanziaria e contabile, il Direttore dovrà redigere annualmente un documento economico-finanziario che rilevi costi e ricavi e che indichi, come minimo:

Nell'ambito dei ricavi, entrate derivanti

- da autofinanziamento;
- da risorse esterne (trasferimenti, contributi, sponsorizzazioni, fondo di dotazione);

Nell'ambito dei costi, spese derivanti:

- dal funzionamento ordinario;
- dalla gestione e cura della struttura;
- dalla gestione e cura delle collezioni;
- dai servizi al pubblico e dalle attività culturali;
- dagli investimenti e dallo sviluppo.

I proventi derivanti dalla vendita dei biglietti d'ingresso al Museo, di cui a successiva ed apposita convenzione con il soggetto gestore, sono destinati all'incremento ed alla



valorizzazione del patrimonio culturale del Museo, così come previsto dall'art. 110, comma 4 del D. L.gs n. 42/2004 nonché a sostegno delle attività turistico/divulgative proposte.

Il Conservatore predispone, su approvazione del Direttore, il programma annuale di funzionamento, articolato in progetti di cura e incremento delle collezioni, ricerca scientifica, educazione al patrimonio, rapporto con il territorio e, più in generale, di promozione del Museo.

## **Articolo 10**

### ***Inventariazione e Catalogazione***

La presenza di un bene in Museo è registrata in un apposito registro di ingresso che contiene dati identificativi di regola non modificabili: n. di ingresso e data, n. inventario patrimoniale e data, n. catalogo ICCD, definizione, materia, misure, reperimento e/o provenienza, condizione giuridica, tipo di acquisizione, riferimento a foto, disegni, bibliografia.

Il registro, redatto al computer, viene stampato, bollato e aggiornato in caso di nuove acquisizioni. Il registro deve contenere l'immediata corrispondenza tra le diverse serie numeriche attribuite ai beni. Al registro di ingresso si affiancano altre liste con la registrazione delle movimentazioni, la collocazione di un oggetto nel Museo e altri dati modificabili.

La direzione del Museo si impegna a redigere schede inventariali di identificazione dei beni.

Si impegna inoltre a porsi i seguenti obiettivi:

- catalogare interamente i beni secondo le normative vigenti a livello nazionale, a partire da quelli in esposizione;
- inserire le schede in banche dati consultabili in rete in modo da assicurarne la fruizione;
- ordinare con gli opportuni criteri i magazzini contenenti i beni di proprietà o quelli oggetto di regolare deposito.

## **Articolo 11**

### ***Conservazione e restauro dei materiali***

Il Museo del Vino si impegna a garantire la conservazione delle collezioni, tanto dal punto di vista della sicurezza dei locali espositivi e dei magazzini, quanto dal punto di vista delle appropriate condizioni di esposizione e di conservazione, secondo quanto previsto nell'Atto di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di

funzionamento e sviluppo dei musei. Al fine di identificare i materiali da restaurare, nei limiti delle risorse disponibili, il direttore predispone periodici monitoraggi e piani di intervento in base ai quali il Comune affida i lavori a tecnici qualificati. Per quanto non previsto nel presente Regolamento, si fa rinvio alla vigente legislazione in materia.

## **Art. 12**

### ***Apertura al pubblico e servizi***

Il Museo del Vino garantisce la fruibilità delle sue collezioni e del suo progetto culturale attraverso regolari aperture al pubblico.

Tutti possono accedere al Museo, purché adottino un comportamento civile e rispettoso della dignità e non rechino danni alle opere, alla struttura o alle persone.

In riferimento alla normativa regionale L.R. 24 del 15 novembre 2019, di cui all'allegato n. 3 del regolamento, il Comune deve garantire l'apertura al pubblico del Museo del Vino e l'erogazione dei servizi afferenti per un monte ore minimo settimanale non inferiore a 24 ore oppure annuo pari a 1260 ore totali.

Eventuali chiusure devono essere autorizzate dall'Amministrazione Comunale e le ore non prestate debbono comunque essere recuperate.

## **Art. 13**

### ***Norme finali e rinvio***

Per quanto non previsto nel presente regolamento, si fa rinvio alla vigente legislazione nazionale e regionale in materia.